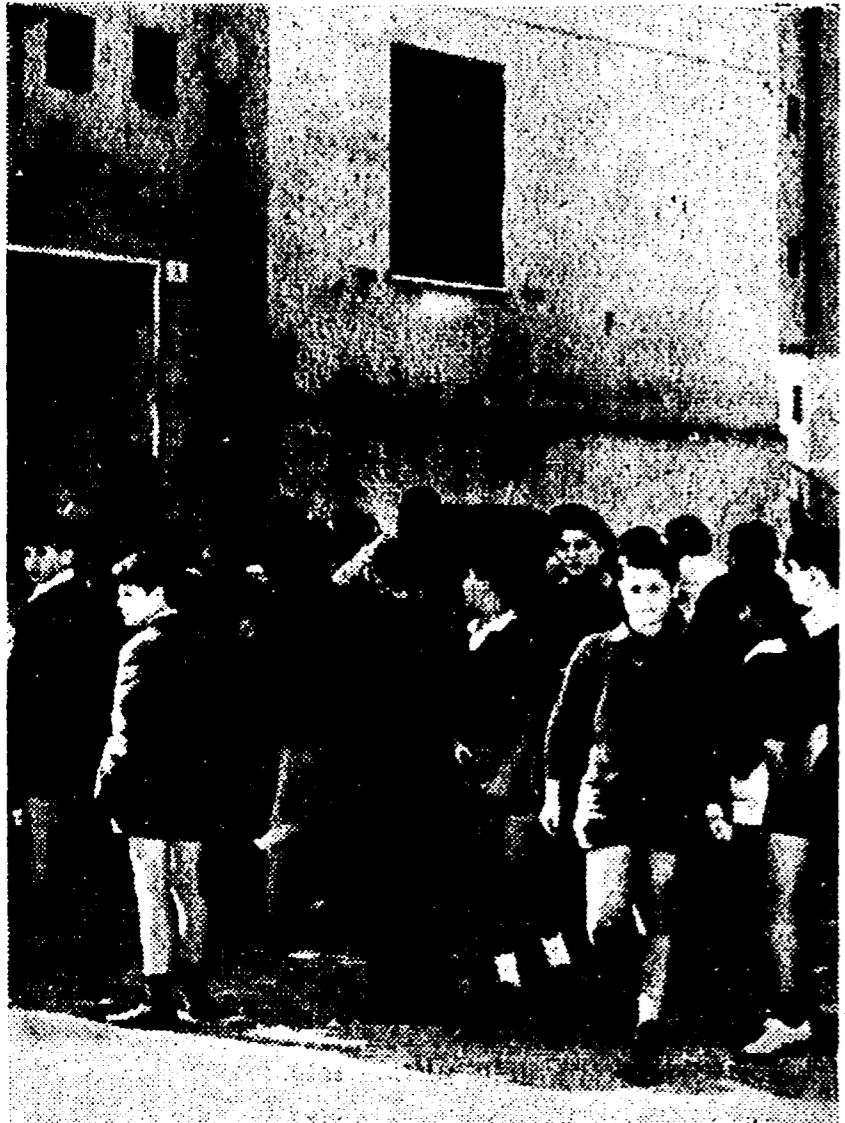


Quarticciole

Inabitabile la scuola!



Gli alunni della « Jos Artigas » davanti alla succursale.

EDILI: INIZIATIVE UNITARIE

Lunedì in tribunale i lavoratori arrestati. Li processano per direttissima

I trentacinque lavoratori arrestati mercoledì in piazza Venezia saranno processati lunedì in tribunale per direttissima. Il compagno Giusto Trevisoli, della segreteria della FILLEA-CGIL, la compagna Luciana Castellina e gli altri trentatré operai — vittime con altre migliaia di edili delle selvagge violenze poliziesche — sono accusati di tutta una serie di reati: blocco stradale, adunata seditosa, rifiuto di scioglimento, oltraggio, resistenza alla forza pubblica, lesioni e danneggiamenti. Gli altri 470 denunciati a piede libero per reati di minore entità saranno invece giudicati in pretura.

Gli edili, dopo aver costretto i costruttori a ritirare la serrata, continuano la loro lotta per le rivendicazioni contrattuali e per una nuova politica la cui piattaforma unitaria è indicata nella Carta rivendicativa della Camera del Lavoro. Attorno agli edili ampia e unitaria si va intanto sviluppando la solidarietà della cittadinanza.

Sciopero di un'ora

Solidarietà con gli arrestati Per una politica della casa

Gli edili romani, aderendo all'invito del sindacato unitario di categoria, hanno sospeso il lavoro per un'ora esprimendo negli ordini del giorno votati nelle assemblee tenutesi nei cantieri, la piena solidarietà ai 35 arrestati durante le brutali cariche poliziesche e la volontà di continuare la lotta per le rivendicazioni contrattuali e per le richieste contenute nella « carta rivendicativa » della Camera del Lavoro.

Il giorno piccolo cronaca partito

Cifre della città

Scuola

Mutilati

Taxi

Via Margutta

Musei

Gas

Lingua cinese

Gas

Fallisce lo scippo

Chiesti 24 anni per Dell'Amico

Polizia contro le madri che chiedevano oule sane

20 mila volts in un cavo tra i rami

Bimbo fulminato giocava sul pino

Non è stato identificato — Una Giulietta-pirata uccide un ragazzo alla Borgata San Basilio

Sopra un pino, un ragazzo di tredici anni, è rimasto ieri pomeriggio ucciso da una scarica di ventimila volts. La morte, un cavo dell'alta tensione, era nascosta fra i rami. Soltanto dopo due ore i vigili del fuoco hanno potuto recuperare il misero corpo, ancora senza nome: invano la polizia ha cercato un altro ragazzo, che ha assistito alla sciagura, invano ha atteso che qualcuno cercasse lo scomparso. La terribile disgrazia è accaduta alle 18, quasi all'inizio di via Tor Cervara, lungo una strada laterale, in leggera salita, che conduce nella tenuta di Anacleto Gianni. Il ragazzo era salito sull'albero per raccogliere pigne. Voleva prenderle di nascosto. Poco prima, un agricoltore della fattoria, Mariano Di Giuliano, lo aveva rimproverato assieme agli altri ragazzi che erano con lui.



Il bimbo Bruno Verdesi (il primo a destra) ucciso da un'auto pirata a S. Basilio. Sono con lui nella foto, il fratello maggiore Enzo, il fratello Carlo e il padre.

La protesta per due ore davanti alla media « Jos Artigas »

Stanze anguste, umide, prive di luce. Scale strette, pareti senza intonachi, vetri spaccati alle finestre, servizi pressoché inesistenti. Queste le « oule » dove sono costretti a studiare, al Quarticciole, oltre cento ragazzi dai dieci ai tredici anni, tutti iscritti alla scuola d'obbligo. Le madri del quartiere, ieri mattina, hanno protestato mettendosi davanti all'ingresso della « scuola » e impedendo agli alunni di entrare.

Diare nelle stesse condizioni in cui lo fanno tanti altri ragazzi... Per oltre due ore, nessun ragazzo è riuscito a entrare nell'angusto portone che porta alle suddette oule. Poi, come era prevedibile sono intervenuti i poliziotti del locale commissariato. Prima hanno cercato di convincere le donne a tornare a casa. Poi, sono passati alle minacce: « Se non andate via — ha detto un funzionario — denunciamo tutte... ». A spinte le hanno cacciate. Solo per il senso di responsabilità delle dimostranti non sono scoppiati incidenti più gravi.

Latte Tabacchi sotto inchiesta

Nella seduta di martedì del Consiglio comunale, il sindaco ha annunciato una prossima dichiarazione della giunta sul caso Tabacchi- assessore all'Agro e contemporaneamente dirigente massimo della bonomiana romana Tabacchi, dopo essere stato uno dei personaggi più in vista del periodo di cacciato.

Quando poi è cominciato l'anno scolastico, le madri del quartiere si sono rese conto dove sarebbero andati a scuola i loro figli. Stanzette simili a tuguri. Alcuni abitanti del Quarticciole hanno detto che gli stessi locali, qualche anno fa, erano stati giudicati inabitabili dai funzionari dell'Ufficio di igiene. Sono passati i giorni, le settimane dall'inizio dell'anno scolastico e le condizioni in cui sono costretti a studiare oltre cento alunni del Quarticciole sono andate sempre più peggiorando. Inoltre, la stagione invernale è ormai prossima e nelle oule comincia a far freddo. Non a caso, infatti, molti ragazzi che le lezioni avevano iniziato nella « succursale » della « Jos Artigas » di via Ugento, le madri del Quarticciole si sono schierate davanti ai cancelli, impedendo agli alunni di entrare. Molte non hanno mandato i figli a scuola, altre se li sono riportati via. I professori sono intervenuti cercando di calmare gli animi, come ha cercato di fare il preside. Ma non c'è stato nulla da fare. « I nostri figli devono avere aule decenti », dicevano esasperate — Devono poter stu-

LA COMENSE

Via Ottaviano, n. 16-18 - ROMA LIQUIDAZIONE TOTALE PER CHIUSURA

Causa SFRATTO e FORZATA CONSEGNA LOCALI « LA COMENSE » di Roma cessa la sua attività e mette in LIQUIDAZIONE tutti i suoi tessuti di Lana - Seta - Cotoni uniti e fantasia a prezzi di PURO REALIZZO. La merce divisa in lotti sarà venduta ai seguenti prezzi:

LOTTO 1: L. 200 il metro LOTTO 5: L. 1.000 il metro LOTTO 2: 300 il metro LOTTO 6: 1.500 il metro LOTTO 3: 500 il metro LOTTO 7: 2.000 il metro LOTTO 4: 750 il metro LOTTO 8: 2.500 il metro